

Castelmola

E' uno dei borghi più belli d'Italia. Mylai era il nome del primo insediamento, risalente all'Età del ferro (VIII secolo a.C.). Nel 392, Dionisio, riesce ad occupare la zona. Alla sua morte, nel 367, la città è presa da Andromaco che costruisce il centro abitato a piano delle Ficare. Il successore Tindarione, la pone sotto protezione di Pirro, ma, durante la Prima Guerra Punica, viene conquistata da Gerione di Siracusa, che la governa fino al 214. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la città passa ai Bizantini, poi i Saraceni di Hibrain, devastano l'abitato attraversando la porta che da allora è detta "dei Saraceni". Ruggero il Normanno (1078) conquista Taormina, espugna la fortezza di Mola, costruisce un nuovo centro abitato intorno al castello, chiamato Mola. Nei secoli successivi Moia è affidata ai nobili fedeli al re, appoggia dapprima gli Svevi contro gli Angioi, poi nel 1282, durante i Vespri Siciliani, insorge contro gli Angioini schierandosi a favore degli Aragonesi. Nel 1738 Mola entra a far parte del regno delle Due Sicilie, e nel 1860, alla fuga dell'esercito borbonico inseguito dalle truppe garibaldine, vota l'annessione al Regno d'Italia.



Ortigia

L'isola di Ortigia rappresenta il cuore di Siracusa, il primitivo nucleo abitato; essa è collegata alla terraferma tramite il Ponte Umberto I. Reperti archeologici attestano che questa zona, ricca di acqua, era abitata già dall'età del bronzo, ma le origini della città sono greche (dal greco Ortyx = quaglia). Numerosi palazzi ed edifici sacri caratterizzano l'abitato: il Castello di Maniace, per lungo tempo adibito a fortezza (metà del XIII secolo); la Fonte Aretusa, legata ad una leggenda secondo la quale la ninfa Aretusa, per sfuggire ad Alfeo, fu trasformata in una fonte da Artemide; il Duomo della città (V secolo a.C) dedicata originariamente ad Atena, poi trasformato in basilica cristiana; l'antico tempio di Apollo, (VI secolo a.C)..

Noto

Splendido esempio di barocco siciliano sede dell'infiorata allestita ogni anno per la festività del Corpus Domini. Quest'anno la manifestazione (18–20 maggio) illustrerà il tema: "Cina in fiore: le vie della seta" in gemellaggio con la Cina, una civiltà tra le più ricche, importanti e antiche del mondo.

PROGRAMMA

Sabato 19 maggio: Partenza da Reggio Calabria (ponte di San Pietro) ore 7,00 (fermate successive Piazza Indipendenza e Ponte della Libertà) per Villa San Giovanni; traghettamento per Messina e (ore 10.30 circa) arrivo a **Castelmola**, considerato tra i borghi più belli d'Italia, legato prima a Taormina, ora comune autonomo. Passeggiata per il reticolato urbano da cui si godono vedute incantevoli; visita dei monumenti caratteristici: **Piazza Sant' Antonio, il Castello, il Duomo, Chiesa di San Biagio, Chiesa di San Giorgio, Chiesa dell'Annunziata**; degustazione dei prodotti tipici tra cui *il vino alla mandorla*. Trasferimento a Taormina e sosta per il pranzo libero. Partenza per Siracusa ore 15:00. Sistemazione in hotel. Ore 18,30 trasferimento al Teatro Greco per la tragedia di **Sofocle, Edipo a Colono**. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Domenica 20 maggio: dopo la prima colazione, trasferimento, con navetta, al centro storico di Noto per ammirare l'**infiorata**, un'attrazione che, da oltre 30 anni, richiama nella cittadina, già celebre per il predominante stile barocco dell'architettura, moltissimi turisti; rientro in hotel per il pranzo. Ore 15,00 partenza per Ortigia; visita (con guida) dei siti più caratteristici dell'isola: trasferimento al Teatro Greco in orario per la rappresentazione della tragedia di **Euripide, Eracle**. Alla fine dello spettacolo partenza per Reggio Calabria.

La quota comprende: viaggio in pullman A/R- pranzo – cena come da programma, guida per la visita di Ortigia. Non comprende: tassa di soggiorno, biglietto per il teatro, eventuale ingresso nei luoghi d'arte e quanto non specificato.